

CONOSCERE PAPA FRANCESCO /



## LA QUESTIONE SOCIALE



Alla *questione sociale* Bergoglio ha prestato attenzione da sempre, in particolare da arcivescovo di Buenos Aires, come testimoniano alcuni volumi: *Servire gli altri* che, apparso in italiano da Jaca Book, è incentrato sulla unione di tre termini: giustizia, solidarietà, speranza; *Noi come cittadini, noi come popolo*, che, edito sempre da Jaca Book, è corredato da una presentazione del vescovo Mario Tosò; e *Dio nella città* che è pubblicato da San Paolo. Possono inoltre essere tenuti presenti il volume con Abraham Skorka: *Il cielo e la terra*, dove viene presentato "il pensiero di papa Francesco sulla famiglia, la fede e la missione della Chiesa nel XXI secolo" (uscito in originale nel 2010 e ora tradotto in italiano presso Mondadori), e il volume curato da Paola Del Tosò: *Papa Francesco e la famiglia*, pubblicato dalla Libr. Ed. Vaticana. Si tratta di una articolata pastorale sociale svolta attraverso dei discorsi, che sottolineano il carattere pubblico degli interventi del cardinale Bergoglio. Da papa, poi, alla "dimensione sociale dell'evangelizzazione" ha dedicato l'omonimo capitolo (il quarto) della *Evangelii gaudium*, dove esordisce affermando che "se questa dimensione non viene debitamente esplicitata si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice" (n. 176). Infatti, il suo contenuto "ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità" (n. 177), perché "una fede autentica -che non è mai comoda e individualista- implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore

dopo il nostro passaggio sulla terra" (n.183). Anche se "non è un documento sociale" (n.184), la *Evangelii gaudium* presta attenzione alla questione sociale per due ordini di problemi: la "inclusione sociale dei poveri" e "la pace e il dialogo sociale" (n. 185). Detto ciò, papa Francesco enuncia *quattro principi*, che "orientano specificamente lo sviluppo della convivenza sociale e la costruzione di un popolo in cui le differenze si armonizzano all'interno di un progetto comune" (n. 221). Il primo è che "il tempo è superiore allo spazio", nel senso che non bisogna privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi" (n. 223). Il secondo è che "l'unità è superiore al conflitto", nel senso che occorre puntare a conquistare la "pacificazione nelle differenze", a partire dalla propria interiorità (n. 229). Il terzo è che "la realtà è superiore all'idea", nel senso che bisogna mettere in pratica, ed "evitare diverse forme di occultamento della realtà" (n.231). Il quarto è che "il tutto è superiore alla parte" ed anche alla somma delle parti, nel senso che vanno tenuti uniti il globale e il locale: "bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana. Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra" (n. 234). Detto questo, è da aggiungere che da questi principi e dagli altri che caratterizzano la Dottrina sociale della Chiesa (soggettività, socialità, solidarietà, sussidiarietà, sostenibilità) "bisogna ricavare le conseguenze pratiche", perché "non possiamo evitare di essere concreti" (n. 182).

Giancarlo Galeazzi

